

Come si può cogliere, **le novità mirano in ogni modo a ridimensionare le esperienze delle parrocchie** e obbligano, se si vogliono mantenere gli stessi servizi, ad aumentare le quote di partecipazione per le singole famiglie.

Ogni anno infatti, si cerca di ostacolare l'avvio di una proposta educativa come quella del Gr.Est. che non solo ha un forte impatto educativo, ma ha pure un forte risvolto sociale, tenuto conto che le famiglie sono spesso impegnate nel lavoro stagionale, come già sottolineato. Da qui che la critica mossa dal Cardinale Bassetti verso questo "antico pregiudizio per le attività svolte dal mondo cattolico" – che potremmo chiamare "strisciante laicismo" - e particolarmente vivo all'interno dell'Amministrazione Comunale.

Come Parroci, prendiamo atto della decisione presa dall'Amministrazione Comunale che – è bene ricordarlo – ci raggiunge con una lettera spedita via e-mail il 20 maggio, in cui si chiede di presentare domanda entro il 15 giugno, senza considerare che i nostri Gr.Est. sono già organizzati e qualche parrocchia lo fa cominciare il 16 giugno.

Ci rammarica informare i genitori, che a causa della mancata consultazione dei parroci, della ritardata decisione e informazione della Giunta Comunale,

alcune attività sempre apprezzate e partecipate,
verranno sospese o, nel caso si confermino,
ci vedrà **costretti ad aumentare la quota di partecipazione**.

Comunque, più che far tanto chiasso per "l'elemosina" destinata ai Centri Estivi (parrocchie di San Giorgio, San Michele, Cesaro, Bibione, Marinella, Cif di Villanova della Cartera) ebbene, più che far tanto chiasso, **sarebbe solo da... arrossire, tenuto conto che il Comune mette in totale 15 mila euro per tutti i Gr.Est.!** Una cifra che, al di là delle parole che scrive e pronuncia, dice quanto poco l'Amministrazione consideri e sostenga l'attività socio-educativa delle parrocchie.

I Parroci del Comune
di San Michele al Tagliamento

**PARROCCHIE
DEL COMUNE DI
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**



***Lettera aperta
ai genitori dei bambini
e dei ragazzi
dei Gr.Est.***

***Lettera pubblicata in data 26 maggio 2019
e allegata ai bollettini parrocchiali delle parrocchie del Comune***

Gr.Est.: il Comune stringe la cinghia. Ancora.

Carissimi genitori,
ancora una volta – così come sta avvenendo da 7 anni - l'Amministrazione Comunale cambia i criteri di assegnazione dei contributi ai Gr.Est. tentando di decidere quali attività approvare o meno. Giunge a puntino un passaggio della prolusione del Cardinale Gualtiero Bassetti ad apertura della Conferenza Episcopale Italiana, dove ha espresso grande *"preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare con la riforma del Terzo settore. Al fondo restano ancora antichi pregiudizi per le attività sociali svolte dal mondo cattolico... Si tratta di un mondo di valori e progetti realizzati, di assistenza sociale, di servizi socio-sanitari, di spazi educativi e formativi, di volontariato e impegno civile. In una società libera e plurale questo spazio dovrebbe essere favorito e agevolato in ogni modo. Per questo non si può che rimanere sconcertati vedendo che al Paese intero si manda un segnale di segno opposto... Al Governo chiediamo non sconti fiscali o privilegi, ma regole idonee e certe, nel rispetto di quella società organizzata e di quei corpi intermedi che sono espressione di sussidiarietà; risposta di prossimità offerta al bene di ciascuno e di tutti; risposta qualificata dall'esperienza e dalla creatività, dalla professionalità e dalle buone azioni"*.

Parole che come parroci del Comune sentiamo di condividere una ad una, alla luce dell'ennesima decisione dell'Amministrazione senza alcun coinvolgimento né preavviso.

Come parroci siamo stupiti e sconcertati, tenuto conto di quanto l'attività educativa durante l'estate, assume una primaria importanza nel nostro territorio, con molte famiglie impegnate nella stagione estiva e con i ritmi frenetici che questa talvolta impone. Vediamo alcuni dettagli della lettera giunta da parte dell'Amministrazione.

Rimangono validi alcuni criteri: possono fare richiesta di contributo quelle realtà che hanno almeno 25 partecipanti; il 75% deve essere residente; l'attività deve svolgersi almeno 6 giorni la settimana (e chi non fa il sabato? Sa-rebbe interessante capirlo!). Si conferma la quota fissa mensile di 1.000 euro per i gruppi che accolgono tra i 25 e i 60 partecipanti; 1.500 euro per i Gr.Est. con più di 60 partecipanti. Una quota variabile, proporzionata alle giornate di apertura e al numero di partecipanti. Riconoscimento di una quota per spese fisse pari al 20% ma con un importo massimo di 1.000 euro.

LE NOVITA' 2019

Escluse le rendicontazioni per soggiorni montani. Dal momento che per Gr.Est. si intende un'attività organizzata nel territorio – sostiene l'Amministrazione - non sono rendicontabili le "gite" o uscite che prevedono pernottamenti fuori zona, ma solo gite di giornata. Chiaro a tale riguardo, il riferimento alle esperienze delle parrocchie di Bibione e San Michele, alle quali fino ad oggi tale rendicontazione è sempre stata riconosciuta. Per Bibione, stupisce e rammarica il fatto che il Comune non colga quanto le proposte della montagna o del viaggio per gli adolescenti siano inserite all'interno del Gr.Est., in quanto l'esperienza non si riduce a due o tre settimane con qualche ora al giorno, ma si parla di due mesi con nove ore al giorno: è fondamentale offrire ai ragazzi proposte diversificate, affinché ciascuno si senta protagonista. Senza contare che gli adolescenti vengono coinvolti in qualità di aiuto-animate, offrendo così l'occasione di partecipare al Gr.Est. vivendo l'esperienza del "servizio". È necessario poi, proporre iniziative il più possibili congeniali alla loro età. E comunque sia, il Comune non sostiene il costo di queste esperienze esterne – sia essa la montagna o il viaggio – in quanto il suo contributo di 5mila euro non copre neanche lontanamente le quote delle famiglie che per vari motivi, non possono versare la quota di partecipazione. Così vale per la parrocchia di S. Michele, che in questi anni ha sempre avuto modo di rendicontare le spese del campo, senza per questo utilizzare i soldi del Comune per fare un campo-scuola.

Si riconosce solo un Gr.Est. per frazione. Il Comune non permette che ci siano due realtà ad organizzare un Gr.Est nella stessa frazione. Chiaro il riferimento alla parrocchia di Cesaro, la quale non solo s'impegna a preparare il Gr.Est. in oratorio per i ragazzi – cosa fortemente voluta dal Vescovo e dal progetto diocesano dedicato ai bambini-ragazzi-adolescenti -, ma pur di andare incontro alle famiglie, accetta di svolgere un servizio per i più piccoli, fino ai 6 anni, consapevoli della necessità di personale specializzato e della delicatezza del servizio stesso. Ugualmente cerca di fare la parrocchia di S. Giorgio terminata la Scuola materna: ma anche qui il Comune non riconosce questo servizio!

La domanda che sorge è: "e Bibione che ne ha due? Uno per bimbi piccoli presso la Scuola materna gestito dal Comune tramite una cooperativa, e quello della Parrocchia, come la mettiamo?"